

Istituto Comprensivo G.Philippone
San Giovanni Gemini (AG)
A.S. 2022/2023

Piano Annuale Inclusione



Nessun bambino è perduto se ha un insegnante che crede in lui

(Bernard Bueb)

“Il P.A.I ... come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell’intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei ‘risultati’ educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola ‘per tutti e per ciascuno’”(Nota Min. 27 giugno 2013)

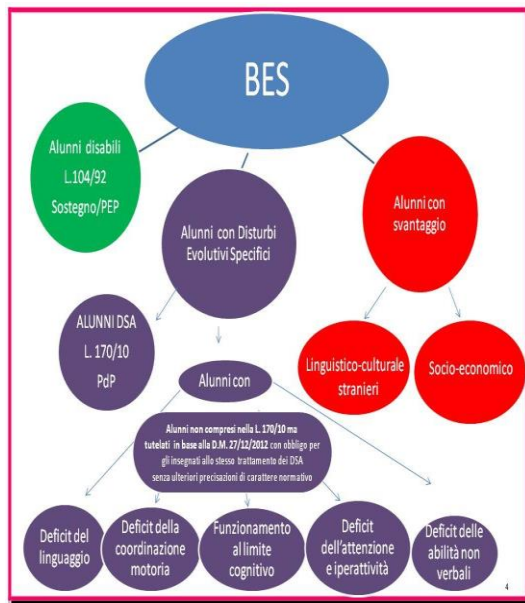


La **D.M. 27/12/2012** e la **C.M. 8 del 6/3/2013** hanno introdotto la nozione di “*Bisogno Educativo Speciale*” (B.E.S.) come categoria generale comprensiva di tutte le condizioni richiedenti l’**impiego calibrato**, in modo permanente o temporaneo, **dei CINQUE PILASTRI DELL’INCLUSIVITÀ**:

- *individualizzazione*, percorsi differenziati per obiettivi comuni;
- *personalizzazione*, percorsi e obiettivi differenziati;
- *strumenti compensativi*;
- *misure dispensative*;
- *impiego funzionale delle risorse* umane, finanziarie, strumentali e materiali.



Vi è una situazione di BES quando le difficoltà incidono fortemente sul processo di crescita e sul rendimento scolastico dell’alunno.



Tutti gli alunni con BES richiedono alla Scuola una capacità di risposta calibrata e specifica che esige, tra l'altro, competenze psicopedagogiche e didattiche, organizzazione, lavoro di rete interno ed esterno alle Istituzioni, capacità di analisi, risorse, mediatori, sostegni, tecnologie, spazi, ecc.

L'offerta formativa della Scuola deve prevedere, nella quotidianità delle azioni da compiere, degli interventi da adottare e dei progetti da realizzare, la possibilità di dare risposte diverse a esigenze educative differenti. In tal senso, la presenza di alunni disabili o con disagi è un evento per il quale il sistema si riorganizza, avendo già previsto, al suo interno, forme di flessibilità o adattamenti in grado di rispondere alle varie richieste educative.

IL NOSTRO ISTITUTO

- ✓ riconosce la validità delle indicazioni ministeriali in materia e ritiene doveroso procedere alla redazione e all'applicazione di un piano di inclusività generale da ripresentare annualmente in relazione alla verifica della sua ricaduta e alla modifica dei bisogni presenti;
- ✓ ritiene che, nella programmazione e nell'effettuazione del percorso, l'indicazione didattica verso la personalizzazione e/o individualizzazione dei percorsi educativi debba rispettare la peculiarità di approccio, metodo/stile e livello di apprendimento afferente a tutti i discenti e, in particolare, ai BES;
- ✓ precisa che, proprio nel rispetto dell'individualità e delle sue caratteristiche, si deve operare nella programmazione e nell'effettuazione del percorso, con piena consapevolezza dello specifico delle diverse categorie di bisogno educativo, evitando quanto più possibile la generalizzazione e la genericità.



Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

•Rilevazione dei BES presenti:	n°
•disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	33
• minorati vista	/
• minorati udito	/
• Psicofisici	33
•disturbi evolutivi specifici	
• DSA	5 (4 sc sec I gr; 1 primaria)
• ADHD/DOP	/
• Borderline cognitivo	/
• Altro	
•svantaggio (indicare il disagio prevalente)	57 così suddivisi: 19 primaria 15 infanzia 23 sec. di I° .
• Socio-economico	7, così suddivisi: 2 scuola primaria 5 sc. sec.I gr
• Linguistico-culturale	38 così suddivisi: 11 (scuola infanzia, 7 stranieri) 16(scuola primaria, di cui 5 alunni stranieri) 11 (scuola sec. di I°, di cui 2 stranieri)
• Disagio comportamentale/relazionale	11 così

	suddivisi: 4 (scuola dell'infanzia) 7 (scuola sec. I gr)
Altro (apprendimento)	
Totali	94 (BES non certificati/H/DSA)
% su popolazione scolastica	14%
N° PEI redatti dai GLO	29+ 4 Pei provvisori
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	5
N° di Percorsi semplificati rispetto alla progettazione di classe redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	17

•Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		NO
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		No
Altro:		
Altro:		

•Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	Stesura PDP, PEI

		e PDF.
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	Stesura di una relazione in entrata e finale degli alunni BES non certificati e, all'occorrenza, compilazione di un PDP o di una programmazione semplificata rispetto a quella della classe di appartenenza.

•Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	si
	Altro:	Vigilanza
•Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	Coinvolgimento nella stesura di tutta la documentazione inerente l'alunno con BES e condivisione della programmazione didattica
•Rapporti con servizi sociosanitari	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si

territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili		NO				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità		Si				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili		Si				
	Progetti territoriali integrati		no				
	Progetti integrati a livello di singola scuola		si				
	Rapporti con CTS / CTI		si				
	Altro:						
•Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati		NO				
	Progetti integrati a livello di singola scuola		NO				
	Progetti a livello di reti di scuole		NO				
•Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe		SI				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva		Si				
	Didattica interculturale / italiano L2		NO				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)		NO				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)		SI				
	Altro:						
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:			0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo							X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive						x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola							X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti					x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative					x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi						X	
Valorizzazione delle risorse esistenti							X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.							X
Altro:							
Altro:							
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo							
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici							

Punti di criticità:

In particolare:

- personale docente non di ruolo, condizione che impedisce una necessaria continuità;
- personale docente di potenziamento prevalentemente impegnato per le supplenze;
- difficoltà organizzativa nell'attuazione di una didattica inclusiva, dovuta alla mancanza di ore di contemporaneità, nonché alla presenza di classi molto eterogenee e con problematiche complesse;
- mancanza di una adeguata formazione sulla Strategie e metodologie educativo-didattiche /gestione della classe) in presenza di alunni BES in generale e di alunni DSA in particolare;
- scarse risorse finanziarie per corsi di formazione del personale;
- presenza, in molte classi, di alunni disabili gravi che non hanno consentito agli insegnanti di sostegno, in qualità di risorse classe, di apportare un contributo educativo-didattico continuativo e costante;
- mancanza di formazione relativamente a prassie di proficua collaborazione tra docenti curricolari e docenti di sostegno;
- forme di resistenza (dettate dalla mancanza di informazione/conoscenza) sul riconoscimento che la responsabilità dell'integrazione ricade su tutti i docenti della classe;
- assenza di una figura specialistica (logopedista) per supportare l'individuazione precoce dei bambini con difficoltà linguistiche già nella scuola dell'infanzia;
- presenza di alunni stranieri non alfabetizzati e mancanza di un mediatore culturale;
- carenza di software didattici e strumenti multimediali specifici;
- a causa dell'emergenza epidemiologica, nei periodi di interruzione delle attività in presenza, si sono riscontrate difficoltà a raggiungere un ristretto numero di alunni (con disagio socio culturale o disabilità grave) con la DAD.

Punti di forza:

- Autoformazione e ricerca dei docenti di sostegno sulle tematiche inerenti le disabilità degli alunni;
- buona comunicazione scuola-famiglia –Operatori Esterni (Operatori del Centro della Speranza, Servizi sociali), finalizzata alla formazione e all'inclusione dell'alunno;
- attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e la continuità tra i diversi ordini di scuola (colloqui informativi sugli alunni BES certificati e non);
- insegnanti di sostegno impegnati nel seguire bambini a rischio dispersione scolastica;
- interventi di supporto per il recupero delle abilità di italiano e matematica delle docenti di potenziamento e delle docenti in contemporaneità in alcune classi della scuola primaria e sec.I gr;
- alleanza educativa tra scuola e famiglia fondata su Empatia, Condivisione e Collaborazione;
- anche quest'anno, seppur per tempi più brevi, la scuola ha attivato una gestione delle interazioni alternativa a quella in presenza a causa dell'emergenza epidemiologica. Questa modalità di interazione ha consentito il raggiungimento di una buona parte degli alunni BES con

la DAD, attraverso l'attivazione di strategie adeguate a favorire comunque il consolidamento, anche minimo, degli obiettivi di apprendimento, in stretta collaborazione con la famiglia e con modalità di verifica formativa costante, secondo i principi di tempestività e coerenza;

- attivazione dello Sportello di ascolto psicologico e consulenza online, rivolto gratuitamente ad alunni, docenti, genitori e personale ATA. Lo Sportello è nato come supporto psicologico individuale nel periodo di emergenza, con l'obiettivo di fornire sostegno agli alunni, laddove mostri delle fragilità emotive, scarsa motivazione o difficoltà, e supporto genitoriale nella gestione dei figli a casa (conflittualità, organizzazione del tempo e dello spazio, difficoltà relazionali).

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il nostro Istituto è impegnato a promuovere e favorire una cultura dell'inclusione degli allievi disabili programmando attività che favoriscano la formazione di base nell'ambito del progetto di vita di ognuno. Gli interventi didattici previsti per gli alunni con bisogni educativi speciali sono finalizzati alla loro inclusione e a favorire un sereno processo di apprendimento, attivando percorsi didattici personalizzati e adeguati a superare le difficoltà degli alunni.

Per facilitare il raggiungimento di tale finalità nel prossimo anno scolastico il nostro istituto intende pianificare in modo sempre più sistematico l'inclusione, coinvolgendo anche figure diversificate.

Il Dirigente Scolastico:

- Istituisce il GLI;
- convoca, presiede il GLI o nomina un suo delegato;
- viene informato costantemente dai Referenti per l'Inclusione rispetto ai nuovi casi e alla situazione di tutti gli alunni con BES;
- viene informato dal Coordinatore di Classe rispetto agli sviluppi dei vari casi presenti;
- informa, in collaborazione con il Referente per l'Inclusione e con i docenti di classe, le famiglie dei nuovi alunni che necessitano di accertamenti esterni;
- individua i criteri per l'assegnazione degli alunni con disabilità alle classi;
- individua i criteri per la gestione delle risorse personali (assegnazione dei docenti di potenziamento alle classi; utilizzo della compresenza tra docenti);
- organizza la gestione e il reperimento delle risorse materiali (sussidi, ausili tecnologici), con proposte d'acquisto di attrezzature, strumenti, sussidi, ausili tecnologici e materiali didattici per gli alunni con BES o per i docenti che se ne occupano, compatibilmente con le esigenze di bilancio;
- promuove il confronto, la consulenza e il supporto ai docenti sulle strategie metodologiche e didattiche inclusive e di gestione delle classi, formulando proposte per la formazione e aggiornamento del personale;

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI):

Attraverso riunioni periodiche (bimestrali per ogni settore, e quadrimestrali per l'intero Istituto) coordinate dal Dirigente Scolastico (o un suo delegato), avrà il principale compito di procedere annualmente ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza, degli interventi di inclusione scolastica operati e formulare un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.

Il GLI particolarmente:

- rileva i casi di alunni con BES e analizza la situazione complessiva;
- stabilisce i criteri e le procedure di utilizzo delle risorse professionali a disposizione;
- raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi;
- promuove le relazioni tra docenti e famiglie;
- propone e progetta iniziative di promozione dell'integrazione scolastica degli alunni con BES (disabilità, DSA, alunni con svantaggio, ecc.).

Referente H

- dà consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie / metodologie di gestione dei casi;
- dà suggerimenti ai colleghi sulla compilazione dei Piani di Lavoro (PEI e PDP) relativi ai disabili e agli alunni con BES;
- pianifica gli incontri di sintesi con i Servizi per l'età evolutiva di riferimento;
- dà indicazioni in merito alla compilazione del PDF;
- propone al Dirigente Scolastico l'acquisto di attrezzature, strumenti, sussidi e materiale didattico destinato agli alunni diversamente abili;
- collabora alla richiesta dell'organico per il sostegno.

Il Referente per l'Inclusione

- Rileva e attua un monitoraggio degli alunni BES
- si confronta sui casi e fa un monitoraggio dei PDP e di tutti gli interventi attuati;
- dà consulenza e supporto ai docenti curricolari;
- elabora, in collaborazione con i membri del GLI, una proposta di PAI da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro giugno);

Consigli di classe:

- individuano i casi in cui è necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica attraverso la stesura e l'applicazione del Piano di Lavoro (PEI e PDP);
- attivano una programmazione che prevede strategie e metodologie utili per la partecipazione degli studenti al contesto di apprendimento, nonché misure compensative e dispensative;
- attivano modalità diverse di lavoro: apprendimento cooperativo, attività di gruppo, didattica laboratoriale, tutoraggio, attività di recupero;
- collaborano con le famiglie e il territorio.

Il docente di sostegno e il docente curricolare:

Loro compiti, e i principi per una buona collaborazione:

	Il Docente curricolare	Docente di sostegno
Programmazione e stesura del PEI/PDF	Mette al corrente l'ins. di sostegno di ogni eventuale modifica e/o adeguamento della programmazione. Condivide insieme all'ins. di sostegno la stesura del PEI.	Ha la padronanza degli strumenti /modelli PEI/PDF e degli altri documenti relativi al sostegno, che condivide comunque con tutti i colleghi del team. Si documenta sulla programmazione delle varie discipline a inizio anno e, INSIEME al docente curricolare, la adattano ai bisogni dell'alunno. Informa i docenti curricolari, in itinere, delle eventuali modifiche apportate al PEI.
Intervento didattico	Condivide le unità di lavoro a breve termine. Mette al corrente il docente di sostegno delle modalità e degli strumenti che utilizzerà con tutta la classe. Concorda con il docente di sostegno le modalità di intervento nei momenti in cui non è presente l'ins. di sostegno nella classe. Concorda con il docente di sostegno i momenti di didattica collettiva e individualizzata.	Valuta l'adeguatezza dei contenuti, degli strumenti e delle modalità proposte dall'ins. curricolare e propone eventuali adattamenti nei contenuti, strumenti e modalità alternative. Concorda con il docente curricolare i momenti di didattica collettiva e individualizzata. Mette al corrente il docente curricolare degli strumenti e delle modalità didattiche che utilizzerà.
Verifiche	Concorda con l'insegnante di sostegno con adeguato anticipo (almeno una settimana prima) tempi e modalità delle verifiche scritte, delle verifiche orali, o, eventualmente, di altre modalità di verifica.	Adegua o riduce le verifiche in base agli obiettivi del PEI, alle modalità stabilite e agli strumenti stabiliti. Valuta se proporre una verifica diversa in base al livello dell'alunno e agli argomenti trattati. Condivide la verifica con l'ins. curricolare.

Criteri di valutazione	Fornisce i criteri di valutazione della classe al docente di sostegno e condivide con lo stesso l'eventuale adeguamento per l'alunno disabile.	Valuta l'adeguatezza dei criteri di valutazione in base al PEI dell'alunno e concorda con il docente curricolare l'adeguamento in base alla situazione dell'alunno.
-------------------------------	--	---

L'Assistente all'autonomia e alla comunicazione:

- Figura di supporto scolastico con ruolo di facilitatore del processo di comunicazione e apprendimento, e favorisce l'integrazione e la relazione tra l'alunno con disabilità, la famiglia, la scuola. Opera ad personam e collabora con le figure del team secondo quanto stabilito nel PEI.

Addetti all'assistenza:

- collaborano alla realizzazione del progetto educativo dell'alunno promuovendone l'autonomia.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Corsi di formazione interna/esterna sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità presenti nella scuola(autismo, ADHD, disabilità intellettive, sensoriali....)
- corsi di formazione sulle norme a favore dell'inclusione, sulle metodologie e tecnologie didattiche e pedagogia inclusiva, strumenti compensativi e dispensativi;
- percorsi su interventi inclusivi atti a favorire alunni con DSA, o con svantaggio economico, linguistico, e culturale.
- Didattica interculturale/italiano
- Formazione sulle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente sia il Consiglio di Classe nella sua interezza.

In fase di valutazione si terrà conto della situazione di partenza, delle capacità e potenzialità, nonché dei ritmi di apprendimento dei singoli alunni.

La scuola, nell'ottica dell'Inclusione, si propone di:

valutare il PAI in itinere, monitorando punti di forza e criticità.

Osservare sistematicamente per la definizione di una iniziale programmazione e valutazione degli apprendimenti scolastici .

Favorire l'acquisizione di obiettivi, anche essenziali/minimi; attività di recupero; verifiche programmate e graduate.

Prevedere metodologie d'insegnamento e materiale didattico innovativi e adeguati alle effettive necessità e abilità, conoscenze, competenze esistenti (punti di forza) degli alunni per favorire ed ottimizzare l' inclusione e contemporaneamente quella del gruppo-classe.

Attivare strategie razionali emotive a supporto degli studenti con difficoltà di apprendimento e nella gestione delle problematiche

Promuovere l'apprendimento per piccoli gruppi e favorire la cooperazione fra pari secondo metodologie didattiche innovative.

Realizzare attività a classi aperte ed in continuità.(Sc. Inf. Sc.Pr. e Sc. Sec.)

Potenziare il lavoro di gruppo per gli alunni in difficoltà al fine di ottimizzare anche il ruolo dell'insegnante per le attività di sostegno (valorizzare la contitolarità anche per la progettazione di una didattica inclusiva nell'ambiente di apprendimento della classe).

Agli alunni con BES verranno predisposte e garantite adeguate forme di verifica e valutazione iniziale, intermedia e finale coerenti con gli interventi pedagogico-didattici previsti, tenendo sempre conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza. Si valuterà il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali, quali misure dispensative compensative previste, per l'espletamento delle attività da valutare.

Relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove, nel tener conto di eventuali strumenti compensativi e misure dispensative, si riserverà particolare attenzione alla padronanza, da parte degli alunni, dei contenuti disciplinari e si prescinderà dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.

Nei PEI e nei PDP si dovranno specificare le modalità di verifica attraverso le quali si intende operare e valutare durante l'anno scolastico, in particolare si dovrà specificare:

- l'organizzazione delle interrogazioni (modalità, tempi e modi);
- l'eventuale compensazione, con prove orali, di compiti scritti non ritenuti adeguati;
- i tipi di mediatori didattici (mappe, tabelle, formulari, calcolatrici,.....) ammessi durante le verifiche;
- altri accorgimenti adottati e ritenuti utili.

Per gli Esami di Stato il Consiglio di Classe deve stendere una relazione di presentazione dell'alunno disabile o con disturbi evolutivi specifici da consegnare alla Commissione Esaminatrice, contenente le seguenti informazioni:

- descrizione del deficit e dell'handicap;
- descrizione del percorso formativo realizzato dall'alunno;
- esposizione delle modalità di formulazione e di realizzazione delle prove per le valutazioni (tecnologie, strumenti, modalità, assistenza).

La Commissione Esaminatrice, dopo aver esaminato la documentazione, predispone le prove ove necessario, relative al percorso differenziato o personalizzato con le modalità indicate dal Consiglio di Classe.

Le prove devono essere omogenee con il percorso svolto dall'alunno, il quale deve poterle svolgere con le stesse modalità, gli stessi tempi (possono essere previsti anche tempi più lunghi rispetto a quelli stabiliti per

tutti) e la stessa assistenza fornita nelle prove di verifica fatte durante l'anno scolastico.

Per gli alunni con disturbi evolutivi specifici i livelli di apprendimento da raggiungere sono fissati nei PDP.

Per gli allievi disabili si tiene conto dei risultati conseguiti nelle varie aree.

Per i DSA si effettuano valutazioni che privilegiano le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che la correttezza formale. Possono essere previste verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per le lingue straniere).

Si farà uso di strumenti e mediatori didattici nelle prove di verifica sia scritte che orali (mappe concettuali, cartine, schemi) e strumenti compensativi ove necessario. La valutazione terrà conto prevalentemente degli aspetti metacognitivi

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

E' necessario che tutti i soggetti, coinvolti nel piano attuativo del progetto, siano ben organizzati, con competenze e ruoli ben definiti.

All'inizio dell'anno (primi di settembre 2022), saranno organizzati, in relazione all'evoluzione del Covid 19, degli incontri per raccogliere ed analizzare la documentazione degli alunni provenienti da altre scuole o da scuole di diverso grado, in coordinamento con il Referente per l'Inclusione.

I consigli di classe ed ogni insegnante curricolare in merito alla disciplina di competenza, affiancati e supportati dall'insegnante di sostegno, ove presente, metteranno in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, un'osservazione iniziale attenta che consenta di individuare elementi utili per definire e redigere il percorso didattico inclusivo di ogni alunno con BES.

Le ore non frontali dei docenti curricolari di posto comune saranno utilizzate per progetti finalizzati al recupero degli alunni con difficoltà di apprendimento.

Il Referente per l'Inclusione si occuperà della rilevazione dei BES presenti nell'istituto su proposta dei singoli Consigli di classe, raccoglierà la documentazione degli interventi didattico-educativi che si intendono attuare e fornirà supporto sulla didattica inclusiva e la personalizzazione del curriculum, se richiesto.

Il Dirigente Scolastico (o un suo delegato) presiederà alle riunioni del GLI, verrà messo al corrente dal Referente per l'Inclusione del percorso scolastico di ogni allievo con BES e coinvolto ogni qualvolta si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti.

Il Personale non docente, collaboratori scolastici, si occuperà dell'assistenza di base e della vigilanza in ambiente scolastico.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola accede alle risorse del territorio, prime tra tutte quelle delle amministrazioni locali, dei servizi territoriali per l'età evolutiva (ASP, Comunità della speranza), del volontariato (Arca), del sociale, stringendo con loro un patto di reciproco sostegno che può favorire il conseguimento di risultati migliori. Ritenendo tali collaborazioni fondamentali per il buon funzionamento del sistema inclusivo, si auspica che possa

ulteriormente rafforzarsi e migliorare qualitativamente. Nello specifico si ritiene utile poter ampliare:

- assistenza e supporto nei compiti in strutture preposte;
- incontri periodici con l'equipe medica per gli alunni disabili;
- attività educativo-riabilitative o ludico-ricreative individuali o a piccolo gruppo condotte dagli educatori dell'Azienda Sanitaria Locale o dai Servizi territoriali in orario extrascolastico;
- attività sportive presso strutture abilitate;
- doposcuola per alunni disagiati.

Altre forme di valorizzazione delle risorse territoriali attualmente in essere sono rappresentate dalla forme di collaborazione da individuare con il CTI e i CTS di riferimento.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative



L'importanza di un'**alleanza educativa** tra scuola e famiglia deve essere fondata sulla condivisione e sulla collaborazione, nel reciproco rispetto delle competenze. La centralità delle famiglie ed in particolare nei percorsi di inclusione dei bambini e dei ragazzi con disabilità, dunque, è indiscussa.

Come intende, la nostra scuola, favorire la buona comunicazione tra scuola e famiglia nella disabilità?

Cercando l'alleanza: la disabilità è un problema che coinvolge inevitabilmente la famiglia. I genitori sono portatori di un sapere della cura determinante per la progettazione. Senza l'appoggio della famiglia ogni intervento è destinato a fallire. È fondamentale che la famiglia sia direttamente coinvolta nella progettazione, attraverso incontri periodici e comunicazioni costanti.

Non avendo paura del conflitto: cercare con caparbia l'alleanza non significa evitare il conflitto. Scuola e famiglia portano due prospettive differenti, ma egualmente legittime. Inevitabili sono le dissonanze. È bene che le divergenze siano esplicitate fino in fondo, tenendo sempre presente che il figlio che i genitori frequentano a casa e lo studente con cui gli insegnanti lavorano a scuola non sono la stessa persona.

Guardando all'intero: la disabilità non è un problema dell'individuo, bensì il risultato della relazione tra individuo e contesto. Per la buona riuscita di un percorso di integrazione è fondamentale assumere un'ottica di sistema, all'interno della quale riconoscere che tutti gli attori in gioco hanno un peso determinante. Pertanto è bene evitare che la comunicazione scuola-famiglia si riduca a incontri tra singole figure (il singolo genitore e l'insegnante di sostegno), con deleghe più o meno esplicite.

Imparando ad ascoltare: affinché tra scuola e famiglia si crei un rapporto di fiducia è bene sospendere ogni giudizio. Nemiche di un ascolto autentico sono tutte le semplificazioni e le interpretazioni spicciole. L'insegnante di sostegno deve sforzarsi di attenersi a ciò che i genitori portano della loro esperienza.

Misurando la verità: misurare la verità significa essere consapevoli che ogni prospettiva è portatrice di una verità parziale. Solo laddove si sia sviluppata un'adeguata fiducia e i genitori siano pervenuti a una prospettiva abbastanza ampia e flessibile da poter accogliere un altro punto di vista.

Analizzando la domanda: affinché sia possibile una buona integrazione dell'alunno disabile è fondamentale individuare quanto prima quali sono le aspettative della famiglia nei confronti della scuola. Offriamo il tempo necessario affinché i genitori possano ripercorrere la storia scolastica pregressa, cercando di individuare qual è il loro atteggiamento nei confronti della disabilità e quali sono i problemi che essi identificano come più importanti per l'inserimento del figlio nel contesto scolastico.

Evitando di lavorare sull'urgenza: quando si ha a che fare con la disabilità un rischio concreto è quello che la dimensione progettuale venga compressa dal piano fattuale e concreto. Non limitiamoci a discutere di quello che è necessario fare nell'immediato, ma cerchiamo di dilatare la dimensione dell'intervento anche alla sfera dell'essere, del desiderio e della memoria.

Cercando un linguaggio comune: affinché si dia comunicazione è necessario condividere un linguaggio. Nei colloqui evitiamo in tutti i modi il ricorso a un lessico specialistico, a favore dell'adozione di un linguaggio comune.

Legittimando l'errore: l'alleanza scuola-famiglia non può essere fondata sulla negazione dell'errore e della possibilità dell'insuccesso. La stessa progettazione didattica deve essere vista come un work in progress condiviso, all'interno del quale scuola e famiglia sono costantemente impegnate a sperimentare nuove formule di affiancamento, nessuna delle quali può garantire in anticipo la certezza del successo.

La famiglia quindi, in quanto corresponsabile del percorso da attuare all'interno dell'istituto, viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività. Esse sono:

- coinvolte nella partecipazione ad incontri programmati con la scuola per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento;
- coinvolte nella stesura del PEI e PDP;
- chiamate per un confronto con il coordinatore di classe per ogni situazione/ problema che possa verificarsi nell'ambito scolastico.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Per ogni alunno si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali;
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni;
- monitorare l'intero percorso;
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Nell'elaborare un curriculum personalizzato, il più possibile mirato all'integrazione, vengono tenute in conto tutte le indicazioni specifiche presenti nelle certificazioni. Esso promuoverà esperienze coinvolgenti e formative sul piano degli aspetti relazionali, e promuoverà un apprendimento significativo.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà realizzato partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola, anche se, visto il numero e le problematiche di cui i soggetti sono portatori, nonché le proposte didattico formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive.

L'Istituto si propone di:

- valorizzare la professionalità di tutti i docenti curricolari e di quei docenti con una formazione specifica nell'ambito delle disabilità;
- valorizzare la risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi, o per mezzo del tutoraggio tra pari;
- formare i CC.SS. in merito all'assistenza igienico-sanitaria.
- Valorizzare gli spazi, le strutture, i materiali e l'eventuale presenza vicina di un altro ordine di scuola per lavorare su continuità e inclusione.
- Acquisire e distribuire risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi.

Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono necessitano di risorse aggiuntive non completamente presenti nella scuola.

L'istituto necessita:

- dell'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- del finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- del finanziamento di corsi di formazione per tutti i docenti sull'autismo, considerato l'elevato numero di alunni presenti nel nostro Istituto.
- dell'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi (pc portatili o tablet, programmi di sintesi vocale...)

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

La continuità tra ordini di scuola risponde all'esigenza di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo, si esplica nello sforzo di predisporre tutte le possibili strategie per prevenire le difficoltà che possono insorgere nel momento di ingresso nel sistema scolastico e nel passaggio tra gli ordini scolastici, mira a valorizzare le competenze già acquisite dall'alunno, riconoscendo nel contempo la specificità e la pari dignità educativa di ciascuna scuola. Nella consapevolezza di dover attuare un progetto coerente ed efficace, i docenti attuano percorsi di continuità, organizzati e definiti nei contenuti e nei tempi di sviluppo.

In un contesto sociale sempre più complesso, la scuola ha il dovere di favorire l'orientamento di ciascuno, di promuovere l'iniziativa del soggetto per il suo sviluppo fisico, psichico e intellettuale, di porlo nelle condizioni di definire e conquistare la personale identità di fronte agli altri e di rivendicare un proprio ruolo nella realtà sociale, culturale e professionale. Vanno perciò individuati dei percorsi che facciano emergere e valorizzare le specifiche potenzialità e attitudini di ciascun alunno.

Valutate le disabilità i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta.

Approvato dal GLI in data 23/06/2022

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28/06/2022

•Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.):

n. 4 e ½ posti di sostegno per la scuola dell'infanzia;

n. 13 di sostegno per la scuola primaria;

n. 8 posti per la scuola sec. di I°.

Inoltre, si chiedono n 26 figure di assistente all'autonomia e alla comunicazione.

Riflessioni

Nella scuola inclusiva il rapporto e la socializzazione con i pari sono fondamentali. Non sempre, però, si realizzano facilmente. E' essenziale, per la partecipazione e la condivisione, riuscire a stabilire innanzitutto delle buone relazioni, in primo luogo tra gli alunni, ma anche tra i docenti e tra i genitori.

E' sufficiente, infatti, che un alunno venga inserito o integrato in una classe per essere realmente incluso? E' sufficiente lavorare in modo adeguato e pertinente, garantendo l'apprendimento, oppure c'è bisogno di lavorare a fondo e di più sulla socializzazione, al fine di creare relazioni stabili e realmente empatiche?

Le relazioni e la socializzazione vengono sempre adeguatamente favorite, o piuttosto la frenesia dei *tempi moderni* tende invece ai meri risultati più immediatamente percettibili?

Le famiglie chiedono riscontri sull'apprendimento, sulle autonomie nel comunicare, ma allo stesso modo si interrogano sui rapporti che i loro figli con disabilità hanno con i compagni? Si chiedono se il clima della classe ha maturato una tale empatia da consentire relazioni, vicinanze, amicizie reali anche per i loro figli? I docenti se lo chiedono? Gli insegnanti di sostegno, chiamati appositamente per favorire i processi di inclusione nelle classi, riescono a lavorare anche su questo? Sono messi nelle condizioni di farlo?

Mettersi nei panni dell'altro, capire le difficoltà altrui.

E' questa la via per l'empatia. Se riusciamo a stimolare la capacità di porsi nella situazione di un'altra persona possiamo forse aiutare anche a capire ciò che prova, le sue gioie, il suo dolore. Possiamo entrare nel suo mondo, comprenderlo. E restarci.

La scuola non può esimersi.

Mettere i bambini, i ragazzi più a contatto con la diversità e con la disabilità, per aiutarli a renderli più consapevoli delle difficoltà altrui.

Empatia, se manca facciamo poco. Occorre necessariamente promuoverla.